

SABATO 13 AGOSTO 2022

AMBIENTE Gianluca Bordiga della Federazione del lago d'Idro si smarca dal Presidio 9 Agosto e annuncia una mobilitazione in 31 tappe

La battaglia contro il depuratore ripartirà dal fiume

«Il fiume va difeso anche e soprattutto sul territorio. Un anno di presidio in piazza Paolo VI è stato importante, ma adesso è tempo di voltare pagina». Gianluca Bordiga, presidente della Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il Chiese e il lago d'Idro, torna sulla questione del divorzio dal comitato di coordinamento del Presidio 9 Agosto, e anticipa un'iniziativa «ambiziosa e capillare». «Si tratta di un progetto importante - annuncia Bordiga -: concentreremo i nostri sforzi in 31 tappe lungo i 160 chilometri dell'asta del Chiese allo scopo di far comprendere a cittadini e amministratori che il fiume va difeso e rispettato». Una mobilitazione lunga un anno. «Sarà una performance molto coinvolgente. Sentivamo il bisogno di sviluppare questa iniziativa». Con quelli del Presidio, o da soli. Non è infatti questo l'unico motivo che ha determinato l'uscita dal comitato. «Il Presidio 9 Agosto ha portato alla ribalta nazionale la gravissima situazione di un progetto assurdo, osceno e offensivo, che trasformerebbe il Chiese nello "sciacquone" del lago di Garda - aggiunge Bordiga -. Siamo grati a tutti i volontari, ma nel corso dell'assemblea di giugno della Federazione abbiamo registrato una fatica a coprire i turni. Non eravamo neppure d'accordo sull'ipotesi di affiancare la campagna a tutela del Chiese ad altri temi ambientali - incalza Bordiga -: il presidio era nato per contrastare il commissariamento e il progetto del depuratore, non per altre finalità». La speranza è che «le strade della collaborazione possano tornare ad incrociarsi. Il 23 agosto è fissata un'assemblea della Federazione. I delegati esprimeranno il loro parere», annuncia Bordiga. Ma difficilmente si tornerà indietro. . C.Reb.



Gianluca Bordiga annuncia una nuova mobilitazione a difesa del Chiese